

# Il pozzo di Giacobbe

M. Luca - SBF Jerusalem



Il pozzo di Giacobbe

Nella località di Sichar (Gv 4,5), in arabo Askar o Iskar, situata nella periferia orientale di Nablus, la tradizione giudaica, samaritana, cristiana e musulmana colloca la memoria del pozzo di Giacobbe. L'identificazione risale a Eusebio: "Sichar si trova davanti (vicino) a Neapolis (Nablus)" dove c'è il pozzo di Giacobbe; in questo luogo Gesù incontrò la donna samaritana (On 164,1-4). La posizione «davanti» potrebbe confermare l'identificazione di Sichar con Sichem soprattutto perché nella stessa località si trova Tell Balatah già identificata con Sichem a inizio XX secolo da Ernst Sellin.

I dubbi sorgono nell'identificazione di Askar, villaggio arabo sorto nel Medioevo attorno al pozzo. Askar conserva assonanza linguistica con Sichar, sebbene il nome provenga dal linguaggio arabo militare e non dal greco o dal samaritano.<sup>1</sup> La tradizione conferma invece l'identificazione perché il pozzo è uno dei rari luoghi dei Vangeli attestato con sicurezza, è venerato dai cristiani di tutte le confessioni, è unico nella regione ed è sempre stato utilizzato.

## Notizie storiche

Il patriarca, dopo aver acquistato un terreno da Camor per 100 pezzi d'argento scavò un pozzo (Gen 33,19; Gv 4,6.12). Il pozzo profondo 32 metri, raggiunge un corso d'acqua sotterraneo da cui riceve acqua viva che è particolarmente fresca.

Vicino a questo pozzo l'evangelista Giovanni ambientò il dialogo tra Gesù e la samaritana (Gv 4,3-42). Il ricordo e il messaggio del colloquio di Gesù con la donna, che la tradizione greca chiama *Φωτηκή* (*Fotiki*, cioè Illuminata, Lucia) fecero passare in secondo piano la figura di Giacobbe. L'offerta dell'acqua viva, rese il pozzo simbolo del battesimo, sacramento che, mediante l'acqua e lo Spirito, dà la vita e la luce. È opinione comune che vicino al pozzo fin

<sup>1</sup> P. Kaswaller, "I luoghi" 43-44; Y. Tsafir, *Tabula Imperii Romani* 238.

dal tempo di Germano, primo vescovo di Nablus, ci fosse un battistero.<sup>2</sup> Il pellegrino anonimo di Bordeaux transitato nel 333 d.C. annotò che presso il pozzo di Giacobbe c'era un fonte battesimale (ELS 270).<sup>3</sup> S. Girolamo (IV sec. d.C.) aggiunse che nello stesso luogo era stata costruita una chiesa (ELS 271). Mancando i dati archeologici si propone che la costruzione dell'edificio sacro risalisse agli anni 380-390 d.C. al tempo dell'imperatore Teodosio II. Quel primo edificio di culto fu distrutto dai Samaritani durante le rivolte del 484 e del 529 d.C.

Giustiniano trasferì il pozzo nella basilica di s. Sofia di Costantinopoli dove fu venerato dai fedeli di quella città. Allo stesso tempo fece restaurare la chiesa. Il pellegrino anonimo di Piacenza transitato nel 570, scrisse che la chiesa era dedicata a s. Giovanni Battista e che un pozzo si trovava davanti alla balastra del presbiterio (ELS 273).

Il santuario non subì danni durante l'invasione persiana del 614 e nei primi tempi dell'amministrazione musulmana. Il vescovo-pellegrino Arculfo transitato nel 670 lasciò uno schizzo della chiesa, che aveva la pianta a forma di croce latina con il pozzo situato davanti all'altare. Arculfo misurò la profondità del pozzo che risultò essere 40 cubiti (ELS 274).

Con ogni probabilità quella chiesa fu distrutta nel 1009 per ordine del califfo Hakim che decretò la demolizione di tutti gli edifici sacri dei cristiani di Palestina.

I crociati costruirono un nuovo edificio a tre navate e rispettive absidi (ELS 280-284). Essi utilizzarono alcune colonne della chiesa bizantina e impiegarono materiale prelevato da monumenti pagani di Sebaste e Nablus. Il pozzo fu conservato in una cappella sotterranea (cripta) dislocata sotto l'abside dove si trova tuttora.

Dopo la caduta del regno latino gli arabi distrussero ogni cosa tranne il pozzo che continuarono a venerare. La testimonianza Francesco Sauriano passato nel 1485, riporta la notizia che sopra il pozzo fu costruita una moschea (ELS 294).

Nel 1860 il patriarcato russo ortodosso acquistò il luogo dal governo ottomano e dopo alcuni anni fece liberare la cripta dalle rovine e dal materiale accumulatosi nei secoli. I russi volevano costruire una grande basilica in ricordo dell'evento evangelico.

La cripta fu riadattata al culto nel 1893; nel 1914 iniziarono i lavori per la basilica, un edificio ibrido che rispettava la pianta della chiesa crociata la quale a sua volta riprendeva quella del IV secolo. Durante la prima guerra mondiale i lavori furono sospesi per mancanza di fondi.

Recentemente i greci ortodossi acquistarono l'edificio dai russi diventando i nuovi custodi del santuario. Il monaco greco Giustino, vissuto in questo santuario per molti anni da solo e in modo spartano, ha portato a termine i lavori di ristrutturazione insieme alla decorazione iconografica della chiesa.

**La cripta.** Due rampe di scale situate ai lati dell'abside danno accesso alla cripta. La cripta misura 5x5x2 metri; al centro si trova il pozzo. Le pareti di pietre squadrate e la volta a sacco con pietre rosse sono di epoca medievale. Addossato alla parete si trova un piccolo altare ricoperto di icone secondo la tradizione orientale.

<sup>2</sup> B. Bagatti, *Villaggi di Samaria* 46.

<sup>3</sup> ELS 270 riporta *balneus* che nel *lexico Burdigalensis* indica *baptisterium* (cfr. n. 2).

## Il pozzo nella tradizione biblica

Il pozzo è il luogo dove il servo di Abramo inviò il proprio servo a Carran per trovare una moglie per il figlio Isacco. Il servo incontrò la ragazza al pozzo (Gen 24,10-21). Anche Giacobbe al suo arrivo a Carran, incontrò Rachele, sua futura sposa presso il pozzo (Gen 29,1-8). Lo stesso avvenne per Mosè quando al pozzo di Madian incontrò Sipporà che sarebbe divenuta sua moglie.

Il pozzo svolse un ruolo fondamentale per questi personaggi illustrissimi della storia sacra. Anche Gesù incontrò la Samaritana presso un pozzo. La donna ebbe cinque mariti e quello che aveva a quel tempo non era suo marito. Adottando un linguaggio simbolico alla luce dei racconti dell'AT comprendiamo che la donna potrebbe simboleggiare la Samaria una terra e una popolazione in attesa dello sposo. Gesù afferma: "Voi non dite forse: «Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura?» Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura" (Gv 4,35).

La mietitura avverrà dopo la Pasqua e le nozze si celebreranno con la conversione dei Samaritani e la discesa dello Spirito Santo (At 8,14-17).

## Sigle

ELS Baldi, D., *Enchiridion Locorum Sanctorum*  
 On Eusebio di Cesarea, *Onomasticon* (edizione E. Klostennann)

## Bibliografia

Bagatti B., (1966) "Nuovi apporti archeologici sul pozzo di Giacobbe in Samaria" *Liber Annuus. Studium Biblicum Franciscanum* 16, 127-164.

Bagatti B., (1979) *Antichi villaggi cristiani di Samaria* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 19), Franciscan Printing Press, Jerusalem.

Kaswalder P., (2010) "I luoghi" D. Garribba, et al. (ed.) *Giovanni e il giudaismo* (O i christianoi - Nuovi Studi sul cristianesimo nella storia 11) Il pozzo di Giacobbe, Trapani, 39-55.

Tsafir Y.- L. Di Segni, et al., (1994) *Tabula Imperii Romani. Iudaea - Palaestina* The Israel Academy of Sciences and Humanities, Jerusalem.